

SANTI UNUM

gruppo di preghiera per le vocazioni

Milano, febbraio 2012

Cari Amici,

ci ritroviamo per la prima volta in questo nuovo anno, che è un dono grande di Dio per noi. Sia per tutti un tempo di grazia, di fede e di fedeltà al Signore; di impegno a offrire accoglienza e ascolto, condivisione e tenerezza, pace e amicizia a chi ci sta accanto.

Continuiamo con fiducia la nostra intercessione al Padre della messe, chiedendo anche per l'Italia e la nostra Europa le vocazioni necessarie per le urgenti sfide legate alla nuova evangelizzazione.

LE TRE "GIORNATE" che la Chiesa celebra in febbraio ci portano messaggi grandemente significativi ...

>> **2 febbraio: 16^{ma} GIORNATA MONDIALE PER LA VITA CONSACRATA** sul tema "EDUCARSI ALLA VITA SANTA DI GESÙ". La Commissione Episcopale per la vita consacrata richiama ai consacrati 4 valori fondamentali:

1) *Il primato di Dio.* Nella misura in cui testimoniate la bellezza dell'amore di Dio, che segue l'uomo con infinita benevolenza e misericordia, voi spandete quel "buon profumo divino" che può richiamare l'umanità alla sua vocazione fondamentale: la comunione con Dio.

2) *La fraternità.* La fraternità universale è il sogno di Dio, Padre di tutti. La Chiesa è segno e sacramento di questa comunione universale. Tocca alle comunità religiose essere scuole di fraternità che impegnano i propri membri alla formazione permanente alle virtù evangeliche: umiltà, accoglienza dei piccoli e dei poveri, correzione fraterna, preghiera comune, perdono reciproco, condividendo la fede, l'affetto fraterno e i beni materiali. Gesù prega, perché i suoi discepoli "siano una sola cosa", come lui lo è con il Padre (cfr Gv 17,21).

3) *Lo zelo divino.* Per la nuova evangelizzazione a cui la Chiesa oggi è chiamata occorrono nuovi santi, appassionati di Gesù e dell'uomo, sentinelle che sanno intercettare gli orizzonti della storia, in cui ancora una volta Dio ha deciso di servirsi delle creature per realizzare il suo disegno d'amore. Da sempre la vita consacrata è stata laboratorio di nuovo umanesimo, cenacolo di cultura che ha fecondato la letteratura, l'arte, la musica, l'economia e le scienze. È un impegno a cui siamo fortemente chiamati in questo tempo difficile.

4) *Stile di vita.* La povertà evangelica favorisce uno stile di vita all'insegna dell'essenzialità, della gratuità, dell'ospitalità. La castità consacrata aiuta a riqualificare la sessualità e a dare ordine e significato vero agli affetti, orientandoli a un amore fedele e fecondo. L'obbedienza libera dall'individualismo e dall'orgoglio, per renderci servi di Dio e disponibili a fare la sua volontà mettendoci a servizio delle persone che lui ci affida, specialmente i poveri. Vissuti sull'esempio di Cristo e dei santi, i consigli evangelici costituiscono una vera testimonianza profetica dal profondo significato antropologico, che suppone e richiede un grande impegno educativo.

>> **5 febbraio: 34^{ma} GIORNATA NAZIONALE PER LA VITA** sul tema "GIOVANI APERTI ALLA VITA".

La vera giovinezza risiede e fiorisce in chi non si chiude alla vita. Essa è testimoniata da chi non rifiuta il suo dono - a volte misterioso e delicato - e da chi si dispone a esserne servitore e non padrone in se stesso e negli altri. Nel Vangelo, Cristo stesso si presenta come "servo" (cfr Lc 22,27), secondo la profezia dell'Antico Testamento. Chi vuol farsi padrone della vita, invecchia il mondo. Educare i giovani a cercare la vera giovinezza, a compierne i desideri, i sogni, le esigenze in modo profondo, è una sfida oggi centrale. Se non si educano i giovani al senso e dunque al rispetto e alla valorizzazione della vita, si finisce per impoverire l'esistenza di tutti, si espone alla deriva la convivenza sociale e si facilita l'emarginazione di chi fa più fatica. L'aborto e l'eutanasia sono le conseguenze estreme e tremende di una mentalità che, svilendo la vita, finisce per farli apparire come il male minore: in realtà, la vita è un bene non negoziabile, perché qualsiasi compromesso apre la strada alla prevaricazione su chi è debole e indifeso. In questi anni non solo gli indici demografici ma anche ripetute drammatiche notizie sul rifiuto di vivere da parte di tanti ragazzi hanno angustiato l'animo di quanti provano rispetto e ammirazione per il dono dell'esistenza.

Sono molte le situazioni e i problemi sociali a causa dei quali questo dono è vilipeso, avvilito, caricato di fardelli spesso duri da sopportare. Educare i giovani alla vita significa offrire esempi, testimonianze e cultura che diano sostegno al desiderio di impegno che in tanti di loro si accende appena trovano adulti disposti a condividerlo. Per educare i giovani alla vita occorrono adulti contenti del dono dell'esistenza, nei quali non prevalga il cini-



SACERDOTI DEL S. CUORE - via Andolfato 1 - 20126 Milano

Sito Web: www.dehoniani.it (anche per la traduzione in francese)

p. Tullio: tel **02.2708811** - **e.mail:** tullio.benini@dehoniani.it

Per la segreteria: cell **338.9208613** - **e.mail:** pinuccia.bettoni@libero.it

Per contribuire alle spese c.c.p. 15103203 intestato a SACERDOTI DEL S. CUORE

smo, il calcolo o la ricerca del potere, della carriera o del divertimento fine a se stesso.

I giovani di oggi sono spesso in balia di strumenti – creati e manovrati da adulti e fonte di lauti guadagni – che tendono a soffocare l’impegno nella realtà e la dedizione all’esistenza. Eppure quegli stessi strumenti possono essere usati proficuamente per testimoniare una cultura della vita. Molti giovani non aspettano altro che un adulto carico di simpatia per la vita che proponga loro senza facili moralismi e senza ipocrisie una strada per sperimentare l’affascinante avventura della vita. È una chiamata che la Chiesa sente da sempre e da cui oggi si lascia con forza interpellare e guidare. Per questo, la rilancia a tutti – adulti, istituzioni e corpi sociali –, perché chi ama la vita avverta la propria responsabilità verso il futuro. Molte e ammirevoli sono le iniziative in difesa della vita, promosse da singoli, associazioni e movimenti. È un servizio spesso silenzioso e discreto, che però può ottenere risultati prodigiosi. È un esempio dell’Italia migliore, pronta ad aiutare chiunque versa in difficoltà. Gli anni recenti, segnati dalla crisi economica, hanno evidenziato come sia illusoria e fragile l’idea di un progresso illimitato e a basso costo, specialmente nei campi in cui entra più in gioco il valore della persona. Ci sono curve della storia che incutono in tutti, ma soprattutto nei giovani, un senso di inquietudine e di smarrimento. Chi ama la vita non nega le difficoltà: si impegna, piuttosto, a educare i giovani a scoprire che cosa rende più aperti a quella trascendenza a cui tutti anelano, magari a tentoni. Nasce così un atteggiamento di servizio e di dedizione alla vita degli altri che non può non commuovere e stimolare anche gli adulti. La vera giovinezza si misura nella accoglienza al dono della vita, in qualunque modo essa si presenti con il sigillo misterioso di Dio.

>> **11 febbraio: 20^{ma} GIORNATA MONDIALE DEL MALATO** sul tema **“ALZATI E VA’: LA TUA FEDE TI HA SALVATO” (Lc 17,19)**. Così scrive il Papa nel suo messaggio: *“Desidero rinnovare la mia spirituale vicinanza a tutti i malati che si sono nei luoghi di cura o accuditi nelle famiglie, esprimendo a ciascuno la sollecitudine e l’affetto di tutta la Chiesa. Nell’accoglienza generosa e amorevole di ogni vita umana, soprattutto di quella debole e malata, il cristiano esprime un aspetto importante della propria testimonianza evangelica, sull’esempio di Cristo, che si è chinato sulle sofferenze materiali e spirituali dell’uomo per guarirle. Il tema di questo Messaggio guarda anche al prossimo “Anno della fede”, che inizierà l’11 ottobre 2012, occasione propizia e preziosa per riscoprire la forza e la bellezza della fede, per approfondirne i contenuti e per testimoniarla nella vita. Desidero incoraggiare i malati e i sofferenti a trovare sempre un’ancora sicura nella fede, alimentata dall’ascolto della Parola di Dio, dalla preghiera personale e dai Sacramenti. A quanti operano nel mondo della salute, come pure alle famiglie che nei propri congiunti vedono il Volto sofferente del Signore Gesù, rinnovo il ringraziamento mio e della Chiesa perché, nella competenza professionale e nel silenzio, spesso anche senza nominare il nome di Cristo, Lo manifestano concretamente. A Maria, Madre di Misericordia e Salute degli Infermi, eleviamo il nostro sguardo fiducioso e la nostra orazione; la sua materna compassione, vissuta accanto al Figlio morente sulla Croce, accompagni e sostenga la fede e la speranza di ogni persona ammalata e sofferente nel cammino di guarigione dalle ferite del corpo e dello spirito”.*

>> **LA TRACCIA DI PREGHIERA PER IL MESE DI MARZO è la n. 298 dal titolo: “LE 10 VERGINI”.** La figura dello sposo illumina l’attesa delle giovani, pronte per entrare al banchetto di nozze. E’ facile riconoscere in questo sposo Gesù, Sposo della Chiesa e dell’umanità. E le nozze cui siamo invitati sono quelle definitive, quando Dio preparerà per noi sul suo alto monte un banchetto succulento e prelibato. Saremo pronti? E siamo fin da oggi in vera attesa, poiché non sappiamo quando lo Sposo verrà? Abbiamo quell’olio in più, cioè quel di più d’amore che ci fa perseverare nella vita e nelle prove?

Ci resta ben poco spazio ... solo quello per dire grazie! Grazie a chi ci sta sostenendo economicamente, e in particolare a chi ci ha raggiunto con la sua generosità “comunitariamente”: gli amici di Nettuno attraverso Vincenzo; gli amici della parrocchia ss. Annunziata di Angri attraverso Giuseppina; le amiche di S. Marcellina in Milano attraverso Mariuccia; gli amici di Lanzara attraverso Tommasina...

Carissimi, a tutti e a ciascuno un grande abbraccio e una grande benedizione. Sono particolarmente vicino ad anziani e ammalati provati dalla vita e dalla sofferenza. Sono vicino ai giovani, che guardano con preoccupazione ma anche con speranza il loro futuro.

Il Cuore di Gesù vi sostenga
e vi accompagni

Tullio
e la comunità dehoniana

Auguri Vivissimi

a chi festeggia compleanno o
onomastico in febbraio



Tienimi stretto a te, Gesù,
e allora conserverò
anche la fede.
Perché tu sei
il Signore della mia vita,
lo Sposo della Chiesa,
l’Atteso dell’intera umanità.